

24 maggio 2017

COMUNICATO STAMPA

Il 24 maggio 2017 l'OCSE rilascerà i risultati di *financial literacy* rilevati nell'indagine comparativa internazionale OCSE PISA 2015 che ha cadenza triennale e si rivolge ai ragazzi quindicenni.

Per *financial literacy* si intende un insieme di conoscenze e cognizioni di concetti e rischi di carattere finanziario, unito alle abilità, alla motivazione e alla fiducia nei propri mezzi che consentono di utilizzare quelle stesse conoscenze e cognizioni per prendere decisioni efficaci in molteplici e diversi contesti di carattere finanziario, per migliorare il benessere degli individui e della società e per consentire una partecipazione consapevole alla vita economica.

La rilevazione PISA di *financial literacy* intende misurare il livello di conoscenze e abilità finanziarie che sono al giorno d'oggi necessarie per il futuro passaggio dal mondo della scuola a quello dell'università, al mondo del lavoro o a quello dell'imprenditoria. Le domande fanno riferimento a situazioni di vita reale che coinvolgono questioni e decisioni finanziarie. PISA è la prima indagine internazionale su vasta scala a rilevare la *financial literacy* dei giovani.

Questo perché nel corso degli ultimi anni, i Paesi e le economie partner dell'OCSE, sviluppati ed emergenti, hanno cominciato a preoccuparsi sempre di più per il livello di *literacy* finanziaria dei loro cittadini. Ciò è dovuto in particolare alla contrazione dei sistemi assistenziali pubblici e privati, alla mutazione dei profili demografici, tenuto conto anche dell'invecchiamento della popolazione e ai grandi cambiamenti intervenuti nei mercati finanziari. La preoccupazione è aggravata anche dal difficile contesto economico e finanziario, giacché si è ormai reso evidente che la mancanza di *financial literacy* è uno dei fattori che contribuiscono a decisioni finanziarie poco informate e che tali decisioni, a loro volta, finiscono con l'aver conseguenze negative. Di conseguenza, la *financial literacy* è oggi largamente riconosciuta quale elemento importante per la stabilità economica e finanziaria e per lo sviluppo, come conferma anche la recente adozione da parte del G20 dei principi OCSE/INFE "High-level Principles on National Strategies for Financial Education".

Riconoscendo che educazione finanziaria e *financial literacy* sono sempre più questioni di natura globale, nel 2008 l'OCSE ha dato vita all'INFE (International Network on Financial Education – Rete internazionale per l'educazione finanziaria) per attingere all'esperienza e alla competenza sia delle economie sviluppate sia di quelle emergenti e trarne insegnamento. L'OCSE e la rete INFE hanno individuato come prioritari i programmi di educazione finanziaria nelle scuole e la rilevazione internazionale della *financial literacy*; ed è in tale contesto che sono stati istituiti due sottogruppi di esperti dedicati alla raccolta mirata dei dati e al lavoro di preparazione.

Già nel 2005, nella sua Recommendation, l'OCSE avvertiva che "l'educazione finanziaria dovrebbe iniziare a scuola. Le persone dovrebbero cominciare a ricevere un'educazione finanziaria il più presto possibile" (OCSE, 2005a). Sono due i motivi principali alla base di questa raccomandazione: l'importanza di rivolgersi ai giovani e l'efficacia di promuovere l'educazione finanziaria attraverso la scuola.

Financial literacy: dai risultati alle prospettive per un'educazione alla cittadinanza finanziaria e economica

24 maggio 2017

Dati sulla *financial literacy* comparabili sul piano internazionale possono rispondere a domande quali: "Quanto sono preparati i giovani ad affrontare nuovi sistemi finanziari che si fanno sempre più globali e complessi?".

Poiché le rilevazioni, per il nostro Paese, sono affidate all'INVALSI, l'Istituto analizzerà gli esiti generali e il posizionamento dell'Italia nel panorama internazionale nell'ambito di un Convegno che - oltre a rendere noti i risultati italiani dell'indagine - intende focalizzare l'attenzione sull'educazione economica e finanziaria, in particolare dei giovani.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati presentati riguarderanno il posizionamento del nostro Paese rispetto agli altri partecipanti alla rilevazione OCSE; le differenze di genere, tra ordini di scuole, e tra macro-aree territoriali e l'incidenza del contesto socio-economico negli studenti che possiedono o meno un conto bancario personale e che hanno propensione a discutere di questioni economiche e finanziarie in famiglia.

Aprirà il Convegno e modererà i lavori **Anna Maria Ajello** - Presidente INVALSI - che, nel suo intervento introduttivo, focalizzerà l'attenzione sulle conoscenze economiche dei giovani, analizzando le fonti e i risultati di alcuni studi. Tali esiti danno conto del percepito della crisi economica da parte dei giovani e le risposte da questi fornite che aiutano a riconoscere il tipo di concezioni spontanee degli studenti, le loro difficoltà e gli ostacoli cognitivi che possono costituire veri e propri pre-giudizi rispetto alla comprensione delle questioni economiche.

Accanto a **Carlo Di Chiacchio** e **Sabrina Greco** - ricercatori dell'Area Indagini internazionali dell'INVALSI - che illustreranno puntualmente i risultati italiani della rilevazione, sarà presente anche **Chiara Monticone** - Policy Analyst OCSE - che inquadrerà i risultati dei Paesi partecipanti in una prospettiva internazionale.

Roberto Ricci - responsabile dell'Area prove dell'INVALSI - definirà gli spazi e i quadri di riferimento della *financial literacy* con riguardo alle prove nazionali standardizzate.

Porteranno il proprio contributo, inoltre, **Magda Bianco** - Capo Servizio tutela dei clienti e antiriciclaggio della Banca d'Italia - che tratterà le esperienze di educazione finanziaria nel nostro Paese enucleando i punti di forza e le esigenze di coordinamento, e **Stefano Zamagni** - Professore di Economia Politica dell'Università di Bologna - che approfondirà il rapporto tra educazione finanziaria e sviluppo civile.